

TEMPO SCADUTO e altri racconti

Abbastanza desueto per questo blog recensire un libro. Comunque, garantisco, il contenuto di questo libro di brevi racconti, è ancora più desueto. Lorenzo Maria Pugi, l'autore, classe 1989 è insegnante di latino e greco in due licei della provincia di Firenze. Preferisco lasciare una breve recensione, in realtà un commento, scritto all'autore da Silvana De Mari. Ubi maior...

Ho

letto il primo racconto e devo dire che è molto carino.

Usa

uno stile anni '50 quando l'autore parlava direttamente al lettore

trattandolo come un interlocutore presente.

Divaga

ma non è mai stucchevole, sempre piacevole.

Il

primo racconto si intitola L'ALLEGRO GIROTONDO DI SATANA (o IL GRANDE

INGANNO).

Tale

Aleksej

Zakarov sacrestano, ci racconta una storia che gli viene raccontata

(espediente tipico della letteratura dell'800 di cui "Cime Tempestose" è il capostipite).

Ad

Aleksej

la storia viene raccontata da Boris Popov, un giovane pope chiamato a

Mosca da un paesino degli Urali.

Boris

viene immediatamente inghiottito dalla grande metropoli, dai suoi

colori, dai suoi suoni, dalle donne e dall'alcol, tanto da smarrire

la fede, così gli viene tolta la piccola chiesa che doveva gestire

nella grande città.

Durante

una delle sue bevute la vita di Boris cambia per sempre: scivola in

un sonno irreali e si ritrova in una grotta con un trono al centro,

su cui è seduto Satana in persona (con corna, ali, zoccoli e tutto

il repertorio).

Intorno

al diavolo piano piano escono dall'ombra decine di chiassosi demoni

ai quali Satana chiede un piano d'attacco, un'idea per riprendersi il

genere umano scivolato nella fede grazie al lavoro del papa polacco,

mai defunto.

Insomma,
nemmeno dopo il Golgota gli umani sono stati in grado di
unirsi, non
dovrebbe essere difficile!

Dopo
qualche idea logora si fanno avanti tre demoni:
MELID,
il demone impuro del desiderio e della passione sessuale che
propone
di continuare il suo lavoro fatto di tentazioni.

GENDER,
un demone ambiguo che propone di invocare la parità dei sessi
in
senso letterale, non teorico, gli uomini potranno diventare
donne e
viceversa, in nome di un'uguaglianza fisica che confonderà la
natura
stessa.

E
infine EUTHANIOS, il demone che suggerisce di estirpare la
sofferenza, inculcando negli uomini la convinzione di farlo
per
compassione, concedendogli la scelta di morire prima del
tempo.
Satana
si sfrega le mani, non vede l'ora di cominciare, e l'ebbro
sogno di
Boris finisce qui.

Alla
fine il giovane pope si allontana da Aleksej
(che scopriamo essere stato il suo sacrestano) sollevato per
aver
rivelato un segreto più grande di lui.

Il
racconto firmato da Aleksej
in realtà è un ammonimento: il lettore venendone a conoscenza
sarà
preparato quando questi fatti si concretizzeranno.

Molto carino. Ed è un'idea geniale di fare passare i concetti
chiave, ci stiamo distruggendo fino al midollo, e lo stiamo
facendo come forme di libertà.

Aggiungerei,
nel caso di una seconda edizione che mi auguro, un diavolo
ABORTION,
vero paradigma della "libertà umana".

Silvana De Mari

Il libro è in vendita nelle migliori librerie e acquistabile
su

[Porto Seguro Editore](#), [IBS](#) e su [Amazon](#).

L' INOCULO DELLA PAURA



Di Luca Schiesari.

Quello che è in atto sembra un gigantesco esperimento sociale, teso a verificare fino a quanto è possibile aumentare la pressione prima di provocare una (eventuale) rottura.

Sembra.

Scuole chiuse. Attività chiuse. Interi paesi isolati e classificati come "no go zone". Persone confinate a casa, in veri e propri arresti domiciliari o, a seconda di come lo si guarda, di sequestri di persona.

Per molto meno un ex ministro è suscettibile di comparire in tribunale.

La corsa all'accaparramento di generi alimentari e di mascherine protettive

come nei film di genere apocalittico.

Aprondo una parentesi, è curioso notare come il terreno sia stato accuratamente preparato negli anni da decine di opere di fantasia, che hanno posto un seme profondo nell'immaginario collettivo, coadiuvato da periodici sfoghi di epidemie reali auto consumate su sé stesse. Questo seme ha germogliato nell'inconscio, coperto dalla convinzione che fosse possibile solo nella fantasia, ma ha bucato con veemenza il terreno, generosamente annaffiato da un quotidiano bollettino allarmistico, crescendo esponenzialmente sotto il calore delle contorte disposizioni istituzionali. L'isolamento è divenuta una condizione "raccomandabile" e in pochi capiscono veramente la portata di questa affermazione. E i suoi effetti sul subconscio. Persone che evitano i contatti, stop completo ai baci, agli abbracci, alle strette di mano. Se proprio si deve vedere qualcuno, questo va tenuto a "distanza di sicurezza".

Gli uffici pubblici

e le multinazionali ricorrono massicciamente al telelavoro.

Perfino le chiese, che hanno resistito alle guerre mondiali e alle epidemie di peste, vaiolo e di influenza spagnola, hanno capitolato senza colpo ferire, sospendendo le funzioni religiose e la somministrazione di sacramenti (nei battesimi non si usa l'acqua). L'impatto sull'economia è potenzialmente devastante e rende la già traballante Italia, da decenni spolpata da politiche predatorie e speculative, ancora più in balia delle stesse.

Medici e personale ospedaliero allarmato che strillano di restare a casa, di non uscire, che non è mica Natale, non è mica Capodanno, non è neanche (ancora) Pasqua.

I decennali e scellerati tagli alla sanità hanno trasformato gli ospedali, in particolare la capacità di accoglienza dei reparti è per "pochi intimi" e non sarebbe in grado di fronteggiare la progressione geometrica dell'epidemia.

Viene stimato che per un 90÷95% non ci sarebbe posto in ospedale nel pieno dell'epidemia: è per questo che l'isolamento è invocato ufficialmente come "l'effetto mangrovia" per le mareggiate, dove l'innalzamento del livello del mare è contrastato dalla capacità di tali piante di costruire un vero e proprio "terreno" o sorta di suolo che rallenta l'incedere delle acque.

Ma sarà veramente così?

Naturalmente, per ogni pandemia che si rispetti si parla di un vaccino, che le case farmaceutiche hanno già annunciato sarà pronto a breve per essere SPERIMENTATO sulle persone.

Rileggete attentamente la frase precedente, cercando di porre particolare attenzione alla parola in maiuscolo. Se non è ancora comprensibile, provate a rileggerla un'altra volta. Se ancora non scatta un brivido lungo la schiena significa che la speciazione è già iniziata e, in tal caso, non è possibile far più nulla per voi.

Altra notizia di rilievo è la bizzarra coincidenza dell'attuale epidemia con la massiccia esercitazione denominata "Event 201" che avuto luogo a ottobre dello scorso anno presso il "Johns Hopkins Center for Health Security" di New York in collaborazione con il "World Economic Forum" e la "Fondazione Bill & Melissa Gates".

Cos'è l'Event 201? Nient'altro che una simulazione di pandemia globale. Ma non finisce qui, perché la causa scatenante era la stessa, precisamente la stessa famiglia, dell'attuale epidemia.

Finora l'OMS non ha ancora dichiarato lo stato di pandemia, ufficialmente per via dei numeri di contagiati; numeri che, curiosamente, sono incompatibili con gli appelli allarmistici degli "addetti ai lavori" e che anche il Presidente Americano Trump definisce falsi. Abbiamo parlato in altro post dei cosiddetti "bond pandemia", emessi sul mercato nel 2017 e che sono prossimi alla scadenza. Una dichiarazione di pandemia prima dello scadere dei termini equivarrebbe a una perdita ingente di soldi da parte di chi ha investito in essi (che non sono persone qualunque).

A tal proposito è singolare la notizia di queste ultime settimane che la pandemia si diffonda con la trasmissione della carta moneta. A essere sospettosi non si può non notare la comunione di intenti con la cosiddetta "lotta al contante" intrapresa recentemente dalle istituzioni

come soluzione all'evasione fiscale.

Rimarchevole che anche un quotidiano dai più considerato attendibile come "Il Sole 24 Ore" affermi che il rischio riguardi solo le persone anziane, precisamente gli ultra ottantenni, e perlopiù soggette ad altre (minimo due) patologie coesistenti. Relativamente agli organi di informazione va evidenziato il particolare metodo di diffusione delle notizie: quotidianamente martellano sulla diffusione dell'epidemia (di cui è doveroso sottolineare che il termine si riferisce al diffondersi di una malattia contagiosa e NON al suo potenziale pericolo) e dei provvedimenti presi per contenerla, e solo separatamente – e in sordina – ammettano che il rischio per la maggior parte della popolazione è basso. Quello che avviene nel microcosmo della quotidianità delle persone si riflette nel macrocosmo della Nazione. I nostri cittadini ora non sono desiderati in nessuna altra nazione e si arriva fino all'assurdo che la Cina, lo stesso paese da cui è iniziata l'epidemia, ci accusa di portare il contagio nella loro terra.

Questa Italofobia

assume tutt'altra connotazione alla luce della rivelazione che il

Paziente Zero è – sorpresa! – tedesco. Fatto assolutamente ben occultato, sia dai media compiacenti, sia dalle autorità tedesche.

Un'altra curiosità è che, di fronte all'emergenza dichiarata, nel silenzio si forzano i tempi per approvare l'assurdo disegno di legge sull'omofobia, che ridurrebbe ulteriormente le libertà individuali di ognuno. In conseguenza di quanto sopra esposto, la situazione assume i connotati di qualcosa di più grande e vasto di una emergenza biologica; di sicuro non

sembra limitata al campo della salute.

Sintetizzando:

I media parlano in
maniera stranamente coordinata di pandemia e le persone
iniziano a
preoccuparsi seriamente.

Le istituzioni
varano disposizioni radicali di restrizione e le persone, che
prima
erano molto preoccupate, vengono prese dal panico.

Le persone vengono
isolate, le attività chiuse e si aprono le porte di una
prossima
crisi economica.

Questi
provvedimenti, tutti orientati a vietare l'incontro di persone
agiscono su vari fronti:

La chiusura delle
scuole pubbliche, delle Aziende, dei servizi pubblici, toglie
la
SICUREZZA.

Il divieto di
aggregazioni di persone, siano esse pubbliche o private,

toglie il
CONTATTO CON LA REALTÀ.

La mancanza di
contatto fisico (no a baci, abbracci e strette di mano) toglie
il
CALORE UMANO.

La chiusura delle
chiese toglie ai fedeli la SPERANZA.

Gli allarmismi
quotidiani gonfiano la DIFFIDENZA VERSO IL PROSSIMO.

L'isolamento
conseguente crea SOLITUDINE.

È evidente che non
è solo qualcosa di biologico quello che ci minaccia, ma che il
vero
contagio con cui abbiamo a che fare si propaga soprattutto per
via
MEDIATICA.

È un efficace
modalità di ingegneria sociale al fine di condizionare le
persone
affinché diano il consenso, in nome di una minaccia non alla
loro
portata, alla riduzione di determinate libertà.

E per permettere che
il processo di condizionamento sia efficace ci impongono la
DIVISIONE.

Non importa qual è
la finalità con cui lo giustificano: CI VOGLIONO DIVISI.

E cosa garantisce
una efficace divisione?

LA PAURA.

PAURA MEDIATICA
INOCULATA DIRETTAMENTE NEL NOSTRO CENTRO EMOZIONALE.

La paura che spinge a lavarsi le mani ogni due minuti. La paura che genera isteria e corsa all'accaparramento dei generi alimentari, agli igienizzanti e alle mascherine protettive (peraltro inefficaci). La paura che fa rifiutare baci, saluti e abbracci. La paura che aumenta la distanza tra le persone per renderle sole e aprire la strada alla disperazione. La paura che convince all'isolamento volontario.

La paura che NON FA
RAGIONARE.

Con la paura si scende a compromessi anche con il più acerrimo nemico; anche con il carnefice dichiarato e manifesto. Questa è la nuova frontiera. L'ultimo passo sulla strada della DE-UMANIZZAZIONE.

Un attacco non solo
fisico/biologico ma, soprattutto, EMOTIVO.

Ovviamente non abbiamo la certezza del fine ultimo, ma è curioso notare che uno dei padri dell'UE che ci sta strangolando, l'economista e banchiere Jacques Attali, colui che aveva ipotizzato l'eutanasia di stato per eliminare i "vecchi" troppo costosi, nel 2009 ha dichiarato che solo la PAURA avrebbe causato le condizioni necessarie – o assenza di opposizione – per instaurare un epocale cambiamento sociale. Da decenni si registrano frammentazioni delle persone in fazioni opposte tra loro e il perché ce lo spiega Qualcuno che sembra saperne molto:

“Quando i cittadini sono divisi non hanno potere ‘collettivo’. Quando i cittadini non hanno potere collettivo non possono controllare le leve che li governano [leve di controllo]. [illusione di democrazia]”

“QUANDO SIETE
DIVISI, SIETE DEBOLI.

QUANDO SIETE DEBOLI,
NON AVETE ALCUN POTERE.

QUANDO NON AVETE
POTERE, NON AVETE CONTROLLO.

DIVISI PER RAZZA.

DIVISI PER CLASSE.

DIVISI PER
RELIGIONE.

DIVISI PER
AFFILIAZIONE POLITICA.

DIVISI COME ESSERI
UMANI.

DIVISI siete DEBOLI.

INSIEME siete FORTI

QUANDO SIETE FORTI
PENSATE CON LA VOSTRA TESTA.

QUANDO SIETE FORTI
SFIDATE QUELLO CHE VI VIENE DETTO DI CREDERE.

QUANDO SIETE FORTI
SIETE SVEGLI.

QUANDO SIETE FORTI NON SIETE PIU' CONTROLLATI.

FIDATEVI DI VOI STESSI.

ABBIATE FEDE CHE NON SIETE DA SOLI. ABBIATE FEDE CHE CI SONO PERSONE BUONE PROPRIO VICINO A VOI CHE STANNO COMBATTENDO PER CIO' CHE SAPPIAMO ESSERE GIUSTO.

CHE DIO VI BENEDICA
TUTTI.

WHERE WE GO ONE, WE
GO ALL!"

Quindi sta a noi la scelta se cedere alla paura e proseguire sulla strada del degrado morale e istituzionale dettato negli ultimi decenni oppure scegliere di non cedere e di conservare la nostra UMANITÀ. In chiusura evidenzio che non viene usato, di proposito, il nome del contagio che è sulla bocca di tutti; questo per evitare di alimentare l'eggregora che è stata creata dall'isterismo di massa.

Le dichiarazioni di
Attali del 2009:

[Jacques Attali: "Una piccola pandemia permetterà di instaurare un Governo Mondiale!"](#)

L'articolo de
IlSole240re che parla del target dei contagiati:

<https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-lombardia-769-nuov>

i-casi-113-morti-e-40-terapie-intensive-piu-550-guariti-26-rispetto-ieri-ADZlTtB

La parola
all'esperto di Bio-terrorismo:

<https://www.tgcom24.mediaset.it/.../coronavirus-lesperto-amer...>

Le dichiarazioni del
Presidente Trump sui dati OMS:

<http://www.ansa.it/.../trump-falsi-i-dati-oms-sul-coronavirus...>

La pandemia non
viene annunciata per le pressioni dei mercati finanziari:

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-coronavirus_per.../.../

L'Event 201:

<https://disinformazione.it/.../lesercitazione-event-201-e-il.../>

Il Paziente Zero è
tedesco:

<https://www.theguardian.com/.../germany-confirms-first-human-...>
<https://www.nejm.org/doi/full/10.1056/NEJMc2001468>

A proposito del
disegno di legge sull'omofobia:

Il darwinismo e le sue implicazioni sociali ed economiche

Postiamo con entusiasmo un'altra storica intervista di BYOBLU.COM.

Claudio Messori intervista Enzo Pennetta che ci da una chiave formidabile anche per capire la situazione odierna dove il neo-liberismo impera senza che la maggioranza delle persone se ne accorga perché tutto sembra "naturale", tanto profonda è stata la mutazione antropologica impostaci.

La politica oggi non è più concepita per l'uomo, commenta Pennetta, ma solo per non scontentare i mercati, e tutto ciò ci appare come la normalità; dunque ecco la geniale definizione di Aldous Huxley: "In fondo la migliore delle dittature è quella nella quale non ti accorgi di esserci".

Ma questi sono solo alcuni spunti emergenti da questa intervista – conferenza che riteniamo fondamentale se vogliamo capire i meccanismi della situazione socio-economica attuale, non solo italiana ed europea..

Enzo Pennetta ha un blog: ["Critica scientifica"](#), che vi consigliamo di frequentare.

Fonte:

https://www.youtube.com/watch?time_continue=7&v=-WIGqbUMtEQ

Ci hanno ridotto a colonie

Con questa sintesi di Angela Pellicciari ci distinguiamo nettamente dal becero dibattito sulla immigrazione cui ci vorrebbero costringere, e in realtà ci influenzano non poco, e possiamo focalizzare le ragioni di questo impressionante fenomeno, di cui abbiamo già scritto, avvalendosi della competenza dell'[africanista Anna Bono](#). Echi della tesi della Pellicciari li potete trovare un poco ovunque – categoria “le basi” di questo blog – fra gli intellettuali non allineati al mainstream della comunicazione, dove si specifica meglio cosa siano, chi siano le élites di cui si parla in questo bellissimo articolo.

2017/08/23

Le élite ci hanno ridotto a colonie, un crimine di cui sarà chiesto conto

Si incentiva l'immigrazione musulmana perchè si vuole distruggere la cultura cattolica

(da “La Verità”)

Nel 1844 Marx iniziava i suoi Manoscritti economico filosofici con una domanda seria: come mai le quantità di merci prodotte non fanno che aumentare mentre la popolazione diventa sempre più povera? Invece di rispondere, lui ebreo, nell'unico modo possibile, e cioè perché l'uomo, avendo ripudiato Dio, si è abituato a trattare i poveri come bestie per produrre ricchezza, Marx si è inventato una risposta gnostica grazie alla quale, riscrivendo il DNA della natura umana, presumeva di risolvere i problemi della società liberale: la causa della palese contraddizione di una ricchezza sempre maggiore cui

corrispondeva una povertà sempre più generalizzata, l'origine di tanta ingiustizia, andava individuata nella proprietà privata dei mezzi di produzione. Col risultato di trasformare in despoti satanici quanti hanno guidato il processo di spogliazione dell'uomo di tutto quello che ha di più caro, e lo hanno fatto, per di più, in nome della giustizia e della libertà.

Qualcosa di simile accade anche oggi. Oggi come allora siamo spettatori di una gigantesca contraddizione: come mai da decenni le nostre autorità politiche, europee e nazionali, non fanno che incentivare l'immigrazione di popolazioni in prevalenza musulmane, immigrazione per cui vengono spese cifre astronomiche mentre viene abbandonata a sé stessa la nostra popolazione povera?

Le persone più avvertite danno a questo interrogativo una risposta che in realtà pone una seconda domanda: perché abbiamo bisogno di manodopera, di persone che paghino le nostre pensioni, rispondono, dal momento che la popolazione europea ha smesso di mettere al mondo figli.

Ma se il problema è davvero questo, se le cose stanno così, se il punto è che non facciamo più figli, come mai allora, e questa è la domanda, la nostra classe dirigente, tutti i mezzi di comunicazione di massa, televisioni e film, e adesso anche le scuole, non fanno che pubblicizzare come diritto di civiltà uno stile di vita che promuove la dissoluzione della famiglia e, quindi, la decrescita della popolazione?

Nel 1884 Leone XIII scriveva nell'*Humanum genus*: "poiché quasi nessuno è disposto a servire tanto passivamente uomini scaltriti e astuti come coloro il cui animo è stato fiaccato e distrutto dal dominio delle passioni, sono state individuate nella setta dei Massoni persone che dichiarano e propongono di usare ogni accorgimento e artificio per soddisfare la moltitudine di sfrenata licenza; fatto ciò, esse l'avrebbero poi soggiogata al proprio potere arbitrario, e resa facilmente

incline all'ascolto".

Al di là delle interessanti e articolate risposte al dramma cui stiamo assistendo, dramma che, se non interrotto, condurrà la popolazione italiana alla guerra civile, una guerra fra poveri, e alla completa dissoluzione della nostra bimillenaria, splendida, cultura e identità, la risposta vera non può che essere una: perché le élites illuminate che ci dominano e ci hanno ridotto a colonia, disprezzano, anzi odiano, la cultura cattolica, ponendo in atto ogni mezzo per distruggerla.

Certo, di questo crimine sarà chiesto conto a quanti l'hanno promosso, come sarà chiesto conto ai politici che si sono girati dall'altra parte facendo finta di niente. Sarà chiesto conto però anche a noi e alla nostra spensierata quanto cieca e supina acquiescenza.

Fonte:

<http://angelapellicciari.com/articoli/le-elite-ci-hanno-ridotto-a-colonie-un-crimine-di-cui-sara-chiesto-conto/>

Il padre fuorilegge

Sui temi della famiglia e delle dinamiche sociali e antropologiche abbiamo sinora ospitato solo Diego Fusaro, che si definisce "allievo indipendente di Hegel e di Marx", dunque per par condicio ospitiamo volentieri alcune preziose considerazioni di Claudio Risé, scrittore, giornalista, docente universitario e psicoterapeuta italiano di formazione e orientamento psicoanalitico junghiano, cattolico.

È indubbio che stiamo assistendo al tentativo di una ridefinizione delle figure che hanno contraddistinto e si

trovano alle radici stesse della nostra società, e possiamo già vedere le nefaste conseguenze di tali artificiosi esperimenti, sì, perché a nostro avviso di questo si tratta.

Claudio Risé oltre ad essere un intellettuale ha anche una esperienza sul campo essendosi occupato per molti anni di psicoterapia e avendo trattato i problemi concreti delle coppie in crisi, dei figli, dei divorzi, giungendo a coagulare tali esperienze in alcuni libri, fra cui ricordiamo “Il padre, l’assente inaccettabile” e “Il mestiere di padre”. E qui ancora si parla del padre con accenni storici, filosofici e con un originale approccio antropologico – quello cristiano.

Il padre fuorilegge

agosto 29, 2017 Claudio Risé

La figura paterna è osteggiata, combattuta e ridotta a un “ruolo” o a una “funzione”. Ma esiste una forza vitale pronta a risorgere per riguadagnare l’eredità dei propri antenati.

Articolo tratto dal numero di Tempi in edicola (vai alla [pagina degli abbonamenti](#))

Il maschio-padre è la figura più a rischio nella modernità occidentale. Lo sanno anche i suoi spermatozoi, in rapida diminuzione. Con il padre, inevitabilmente, sono a rischio la madre, e, moltissimo, i figli: la riproduzione della specie. Quindi anche ogni eredità: genetica, patrimoniale, spirituale. Il patrimonio (munus patris, dono del padre), è da reinventare.

Questo impoverimento antropologico venne descritto all’inizio degli anni 60 del secolo scorso dallo psichiatra tedesco Alexander Mitscherlich nel libro *Società senza padri. Un contributo alla psicologia sociale*, poi tradotto negli Usa e

in tutto il mondo con enorme e inaspettato successo. Un testo profetico, che per primo puntigliosamente documentò la società senza padri dell'Occidente, solo più tardi ammessa da tutti. Tuttavia oggi chi volesse leggerlo non lo troverà pubblicato né da Feltrinelli, il suo primo editore (Giangiacomo era inquieto, ma informato), né da altri.

La questione paterna, quella vera, non la soap opera del mainstream, continua infatti ad essere tabù. Quella del padre non fu in nulla quell'*evaporazione*, oggi eufemisticamente raccontata dai media del potere. Il padre non è un liquido che evapora col calore. La paternità, anche se comincia con lo sperma, si incarna rapidamente e diventa presto *forma di vita*. Non *stile di vita*, espressione oggi molto amata, perché si può assumere o smettere secondo mode e desideri. È proprio una forma, vivente, nella quale si costituisce la personalità e si svolge l'esistenza della persona.

Certo, l'uomo, e il maschio, pur nella sua elettiva divinità, è un essere imperfetto e quindi la paternità (come la maternità) viene poi vissuta in modo più o meno adeguato ai suoi alti e vitali scopi. Non è però evaporabile, ma inesorabilmente destinata ad incidersi in profondità nell'esistenza dei padri, figli, madri, e di tutta la società che ha l'importante compito di continuare, evitandone il dissolvimento.

Proprio per questo, l'essere padri comportò sempre rischi e fatiche, e più volte ci fu chi provò a smettere. In epoca classica a Roma diminuirono le nascite e i matrimoni e i cittadini romani preferivano adottare schiavi stranieri invece di prendersi la responsabilità di generare e curare i propri figli. Intervenne Cesare Augusto con le sue *Leges Iuliae* sulla famiglia, incentivando il matrimonio, la natalità, i costumi tradizionali (*mos maiorum*). La decadenza rallentò. Gradualmente ripresero le nascite, in particolare nelle coppie ebrae e cristiane, devote alla donna e impegnate nella cura e formazione dei figli, definiti "benedizione" dal loro Dio. Il

risultato fu che l'impero non si estinse e cristianesimo e mos maiorum, ripristinati dal ritorno dei padri, diedero all'Impero altri quattro secoli di vita.

Anche oggi i padri non si sono liquefatti né evaporati. Sono piuttosto stati messi fuorilegge. Ma perché l'Occidente ha mosso dal secondo dopoguerra questa dissimulata ma implacabile guerra ai padri (ed ora alle madri, come mostrano fenomeni trash come l'istituzionalizzazione di vendita e l'affitto degli organi femminili)? Il fatto è che le caratteristiche specifiche del maschile e della paternità (ma oggi anche della femminilità) davano e danno fastidio, perché contrarie alle caratteristiche e interessi del sistema stesso. Che ha da tempo abbandonato le qualità paterne di creazione, iniziativa e azione per diventare, in tutto l'Occidente, un potere essenzialmente burocratico, come Max Weber aveva previsto già dai suoi studi dell'inizio Novecento sulla degenerazione funzionariale e materialista dello spirito del capitalismo.

Bombardamenti anni Settanta

Se il dio è la tecnica, la cosa più importante diventa far funzionare le macchine, non creare altri esseri umani. I quali dovranno ognuno stare nel loro ruolo: come appunto i padri, citati solo in quanto portatori di un "ruolo". Come fosse una parte a teatro, non la vita. Nella burocrazia, e nella visione recitativa della vita che ad essa si ispira, la *funzione*, con le sue forme (a cominciare dal controllo) e privilegi, primeggiano sulla vocazione, sul Beruf e la chiamata divina che esso contiene, e ne spengono la forza, inquietante e sovrarazionale. Ormai inaccettabile nella società burocratica e pressoché completamente secolarizzata come appunto era quella Occidentale dagli anni Sessanta ai Novanta. Gli stessi anni in cui, secondo tutti gli studi, la secolarizzazione ormai stanca entrò invece in crisi in tutto il resto del mondo, cominciando con l'esplosione dell'Urss. La burocrazia del potere europeo reagì colpendo la sua storica nemica: la famiglia, luogo non di funzioni amministrative, ma della più

preziosa formazione della personalità.

Il padre, come scriveva Charles Péguy, fu l'ultimo avventuriero della modernità, e continuò ad esserlo malgrado la diffidenza burocratica. Attraversò con perdite umane importanti i bombardamenti legislativi degli anni Settanta. L'aborto, che nella versione italiana non prevede neppure qualcuno ad ascoltare la testimonianza paterna – per accoglierla senza alcun effetto vincolante. Il divorzio, applicato per quarant'anni con un'interpretazione ideologicamente antipaterna, fece dei padri la categoria emergente tra i nuovi poveri dell'inizio millennio. Ma soprattutto portò ferite profonde nell'animo dei figli coinvolti, trasformati di fatto dal giudice in orfani di padre. Il tutto salutato dal mainstream come una nuova conferma delle inarrestabili meraviglie del progresso.

Spinte egoistiche

I fondatori della sociologia e della storiografia moderna, Emile Durkheim e Marc Bloch, ci invitano però a: «prima di tutto vedere il passato... per riconoscere le cause e l'eventuale ripetersi dei comportamenti». Se ne seguiamo il consiglio vediamo allora che non è la prima volta che gli Stati si rafforzano se la prendono con la famiglia, che è lì da secoli prima di loro. Il potere rivoluzionario francese, ad esempio, considerò i legami famigliari come nemici della libertà dell'individuo. Dopo il 1789 in pochissimo tempo si varò il divorzio, l'abolizione della patria potestà e di quella maritale, la promozione delle nascite libere e dell'adozione. Si pensò che la famiglia stesse per estinguersi. Solo dodici anni dopo però, nel 1801, il presidente del Consiglio di Stato francese, aprendo i lavori da cui sarebbe nato il Codice civile napoleonico, riconobbe che «le leggi rivoluzionarie avevano distrutto la famiglia». Con il Codice civile, queste riforme famigliari della Rivoluzione vennero abrogate, le norme precedenti quasi del tutto ripristinate, e rimasero in vigore fino a ieri: gli anni

Settanta del 1900.

Ogni volta che le spinte più egoistiche e avverse al dono di sé arrivano al punto di spegnere le nuove vite e mettere a rischio la continuazione dell'umanità, la spinta vitale del mondo reagisce tornando a premiare i veri grandi avventurieri, i padri e le madri, pronti a giocare la propria vita per il sorriso di un bambino che viene dall'alto. Riguadagnando così l'eredità di forza, amore e disciplina dei loro padri e antenati.

Leggi di Più: [Il padre fuorilegge | Tempi.it](#)

Follow us: [@Tempi_it on Twitter](#) | [tempi.it on Facebook](#)

Microchip sottopelle, Fusaro: “E’ la società di controllo di Deleuze. Superati Urss e Hitler”



Diego Fusaro, giovane filosofo che si definisce “allievo indipendente di Hegel e Marx. Al di là della destra e della

sinistra”, risponde ad alcune domande di intelligonews.it su un tema di cui si parla da tempo. Inizialmente si ridicolizzava chi parlasse di microchip sottopelle; adesso pare non ci sia niente da ridere.

Sorgente: [Microchip sottopelle, Fusaro: “E’ la società di controllo di Deleuze. Superati Urss e Hitler” – Intelligo News – notizie, ultima ora e gossip](#)